WIKIPEDIA

Skalviani

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Gli **Scaloviani** (in lituano: *Skalviai*; in tedesco: *Schalauer*), noti anche come **Skalviani**, *Schalwen* e *Schalmen* erano una popolazione indigena affiliata ai prussiani e, di conseguenza, ai balti. Secondo il *Chronicon terrae Prussiae* di Pietro di Duisburg, vivevano in Scalovia, una terra a sud di quella abitata dai curoniani e dai samogiti, alla foce del fiume Neman nel 1240.

Gli Skalviani e le altre tribù baltiche nel 1200 d.C. circa. I balti orientali sono in tonalità marroni, mentre i balti occidentali sono in verde. I confini sono approssimativi

Indice

Geografia

La regione si estendeva su entrambe le sponde del fiume Memel, a nord della Nadruvia e a sud della Samogizia. Nel nord-est i confini possono ricercarmi nei pressi dei fiumi Šešupė, Ežeruona e Jūra, siti a sud-est della moderna Lituania. A est confinava con la Sudovia, a nord-ovest toccava il fiume Minija, a ovest la laguna dei Curi e a sud-ovest il fiume Gilija. Gli insediamenti principali erano Rusnė, Ragainė e Tilžė.[1]

Nome

Il significato è incerto: potrebbe derivare da *skalwa* "scheggia (oppure vivere separati)" o *skalauti*, "tra le acque". Secondo le leggende prussiane, il nome della tribù deriverebbe da uno dei figli del re Widewuto di nome Schalauo.

Storia

È possibile stimare la presenza di skalviani per via dei luoghi di sepoltura in cui sono presenti resti cremati e, talvolta, tombe di cavalli. A giudicare dagli scavi, si presume che tali comunità fossero collegate ad altri balti occidentali, quali i curi.[2] Tipiche reliquie sepolcrali scaloviane sono state ritrovate a *Strewa*, *Skomanten*, *Jurgaiten*, *Nikeln*, *Paulaiten*, *Wilku Kampas*, *Weszaiten*, *Greyszönen*, *Lompönen* e *Wittgirren*.

Il più importante centro della Scalovia era costituito da Ragnit e dalla sua fortificazione. Peter von Duisburg descrive un castello di legno che non poteva essere conquistato con la forza o inducendo gli occupanti alla fame perché gli abitanti della fortezza avevano costruito un lago artificiale al suo interno pieno di pesci. Gli assaltatori dovettero incendiare il castello.[3]

Nel 1276–1277, la Scalovia fu conquistata dai Cavalieri Teutonici. Nelle cronache, vengono menzionati i nobili Sarecka (Sareikā), Surbantas, Svirdotas e Surdota. Nel 1281, Jondele Schalwithe ottenne il primo "Landesprivileg" e nel 1289 fu costruito il castello dell'ordine a Ragnit.[4] Tra il 1281 e il 1383 furono assegnati nuovi diritti ai luoghi espugnati. Nel 1411, viene testimoniata una campagna dei samogizi avviata dal loro capo, Rumbaudas Valimantaitis, contro i castelli di Ragnit, Tilsit e Splitter.

Gli ultimi riferimenti agli skalviani risalgono al 1542 (in cui si parla di coloro che risiedevano nel castello di Ragnit) e al 1563 (con riguardo agli abitanti di Splitter).

Lingua

Si presume che lo skalviano, o scaloviano, sia riconducibile alle lingue baltiche occidentali o ai dialetti di quella regione geografica.[5]

Skalviano †	
Scaloviano	
Parlato in	Lituania minore, Kaliningrad
Periodo	XIII secolo
Locutori	
Classifica	estinta
Tassonomia	
Filogenesi	Lingue indoeuropee Lingue balto-slave Baltiche occidentali **Skalviano**
Codici di classificazione	
ISO 639-1	`svx`
ISO 639-3	`svx (http://www.sil.org/iso639-3/documentation.asp?id=svx)` (EN)

Note

1. ^ (EN) Carl Waldman; Catherine Mason, *Encyclopedia of European Peoples (https://books.google.it/books?id=kfv6HKXErqAC&pg=PA736&dq=skalvians&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwi_7ou_x6zpAhXQ2KQKHTAXDIkQ6AEIKTAB#v=onepage&q=skalvians&f=false)*, Infobase Publishing, 2006, ISBN 978-14-38-12918-1, p. 556.
2. ^ (EN) Gary Dean Peterson, *Vikings and Goths: A History of Ancient and Medieval Sweden (https://books.google.it/books?id=CW6_DAAAQBAJ&pg=PA196&dq=skalvians&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwjkk5Lvx6zpAhUF_KQKHSmMCdoQ6AEIODAD#v=onepage&q=skalvians&f=false%7C)*, McFarland, 2016, ISBN 978-14-76-66218-3, p. 196.
3. ^ (EN) Books, LCC, *Baltic Peoples (https://books.google.it/books?id=KcSXSQAACAAJ&dq=skalvians&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwjkk5Lvx6zpAhUF_KQKHSmMCdoQ6AEIYDAJ%7C)*, General Books LLC, 2010, ISBN 978-11-55-69297-5, p. 111.
4. ^ (EN) Zigmantas Kiaupa, *The History of Lithuania: Before 1795 (https://books.google.it/books?id=w3ppAAAAMAAJ&q=ragnit+castle+skalvians&dq=ragnit+castle+skalvians&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwiUl4_0yKzpAhUB2aQKHTz2Ai8Q6AEILDAB%7C)*, Arturas Braziunas, 2000, ISBN 978-99-86-81013-1, p. 112.
5. ^ (EN) Zigmas Zinkevičius, *The History of the Lithuanian Language (https://books.google.co.uk/books?id=T-BiAAAAMAAJ&q=Scalovian+language+OR+skalvian+language,+baltic&dq=Scalovian+language+OR+skalvian+language,+baltic&hl=en&sa=X&ved=0ahUKEwi195SqvoTXAhXEK1AKHe29BQAQ6AEILDAB%7C)*, Mokslo ir enciklopedijų leidykla, 1996, ISBN 978542001363-2, p. 51.